

Acqualagna

Nuovo salone al Santuario del Pelingo

Sabato 18 maggio alle 16,30 verrà inaugurato il nuovo edificio accanto al Santuario del Pelingo, con una celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Giovanni Tani. Tale struttura si è resa necessaria per esigenze di "servizio pastorale" a favore dei giovani e dei sempre più numerosi fedeli e pellegrini che frequentano con assiduità questo luogo di quiete e di riflessione, meditando la Parola di Dio. È questo che si è evidenziato in particolare nell'incontro annuale

dell'8 settembre festa della natività di Maria. La realizzazione di questo grandioso progetto è stata accompagnata per tanto dal suo sguardo benedittivo e protettivo, lì invocata quale Madre di Dio e della Misericordia. I nuovi locali possono ospitare oltre 400 persone e i costi sono stati sostenuti, oltre che dall'8 x mille, anche da generosi benefattori il cui nome è inciso nelle mattonelle della pavimentazione del piazzale antistante il nuovo salone.



Otto per mille

Giornata nazionale

L'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica è il Paese dei progetti realizzati e il 19 maggio sarà dedicato a far conoscere gran parte del bene fatto. Grazie all'8xmille, infatti, e a 15 milioni di contribuenti che ogni anno lo destinano alla Chiesa cattolica, essa può sostenere migliaia di progetti in aiuto dei più deboli e non solo in Italia. La Giornata Nazionale è un appuntamento dedicato alla trasparenza grazie anche alla mappa interattiva sul sito www.8xmille.it

dove osservare i risultati concreti della propria firma, intervento per intervento, in tutta Italia. Una Giornata per ricordare come un semplice gesto sulla dichiarazione dei redditi si trasformi, quotidianamente, in sostegno concreto a progetti di carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo, opere di culto e pastorale per la popolazione italiana e all'attività di evangelizzazione e conforto portata avanti dai circa 35 mila sacerdoti diocesani.

Urbino
DI GIACOMO TOCCACELI

Per le strade della città si respira, forse, un'aria diversa dalla solita routine quotidiana. Il sagrato della Chiesa di San Francesco ed il Piazzale delle Erbe, iniziano a riempirsi di giovani, ragazzi e ragazze provenienti da ogni angolo della nostra Diocesi, che si stanno ritrovando lì per la Veglia vocazionale organizzata dalla Pastorale Giovanile.

A San Francesco. È proprio dalla Chiesa di San Francesco che ha inizio il momento di preghiera e riflessione presieduto dal nostro Arcivescovo Giovanni che ci porterà fino al Monastero di Santa Chiara, dove ascolteremo anche la testimonianza personale di Suor Lara: giovane donna che all'indomani farà la sua professione solenne. Le riflessioni iniziali non possono che basarsi sulle parole che Papa Francesco ha rivolto ai giovani di tutto il mondo nella sua ultima esortazione apostolica: "Christus vivit". Le piaghe dei nostri tempi come l'emarginazione sociale, l'aborto, l'uso di sostanze stupefacenti e le dipendenze dai social-media, sono forse il motivo delle più grandi paure dei giovani di oggi, che spesso restano inconfessate. Ma le parole del Santo Padre sono anche motivo di speranza ed è proprio per questo che ogni ragazzo scriverà su un bigliettino le proprie paure e quello stesso verrà successivamente bruciato. Ad accompagnare la riflessione c'è anche un interrogativo rivolto ad ognuno di noi: "E Tu?".

Dalle clarisse. Mentre si fa sera e cala la notte sulle vie del centro storico, le note della chitarra suonata da Jacopo e la voce di tutti noi accompagnano la grande Croce dei Giovani in processione verso il monastero di Santa Chiara. Subito fuori le mura c'è la comunità delle Sorelle Povere di Santa Chiara ad attenderci; è la fine del cammino ed è proprio lì che all'ingresso troviamo il braciere per bruciare le paure degli altri. Le parole dell'Arcivescovo Gio-

Veglia vocazionale



vanni sono un invito a mettersi in discussione per cercare concretamente il vero senso della vita.

Solo così potremo scoprire una dimensione grandissima e profondissima che c'è all'interno di ciascuno: la dimensione del cuore. Scoprendola possiamo veramente aprirci e donarci incondizionatamente agli altri e per sempre. Un "per sempre" come quello che dirà domani Suor Lara proprio nelle sue mani. La lettura della vita di giovani Santi come Carlo Acutis, Chiara Luce Badano, Piergiorgio Frassati e Santa Chiara d'Assisi ci portano ad ascoltare la testimonianza di Suor Lara. Le sue parole hanno letteralmente coinvolto ognuno di noi, così come la sua storia e la sua ricerca del mistero di Dio e del suo Amore gratuito, ci hanno emotivamente commosso e

Sono giunti tanti giovani per vivere una serata di preghiera e riflessione conclusasi al monastero delle clarisse

ci hanno lasciato il messaggio che "ogni paura si brucia accendendo la fiamma di Dio".

Segno. Al culmine della serata c'è la benedizione di una croce con il volto di Gesù che sarà poi consegnata ad ognuno dei partecipanti alla veglia e soprattutto la benedizione dell'anello che dal giorno successivo Suor Lara indosserà per sempre come dimostrazione tangibile del suo "Sì" al Signore ed alla Chiesa. Ci lasciamo con le parole che chiudono anche l'Esortazione Apostolica del Santo Padre: "e quando arriverete dove noi non siamo ancora giunti, abbiate la pazienza di aspettarci".

Al monastero di Santa Chiara molto toccante la testimonianza di suor Chiara Lara



Giorgio Picchi
Oratorio della Croce

Giorgio Picchi e le maestranze di Casteldurante lavorarono nell'oratorio della Croce di Urbino nel 1500. In occasione dei restauri per la riapertura del piccolo oratorio di via Santa Chiara sappiamo che il pittore durantino Giorgio Picchi il Giovane seguiva il vecchio Giustino Episcopi. L'oratorio di Urbino era amato dal Duca Federico, storia confermata dalla famosa targa bronzea purtroppo scomparsa raffigurante il duca inginocchiato davanti la croce in adorazione della reliquia della Sacra Spina.

Urbino
A CURA DELLA REDAZIONE

Concerto di musica sacra



Sabato scorso 11 maggio nella chiesa della Santissima Annunziata di Urbino si è tenuto un concerto di musica sacra. Davvero un'occasione ghiotta di cultura ed amore al bello, resa ancora più interessante e degna di nota per il fatto che i bravissimi musicisti erano giovani studenti del Conservatorio di Musica pesarese "G. Rossini": Michele Bartolucci e Gabriel Martinotti, violino; Gabriele Felici, violoncello; Greta Battisti, contrabbasso; Matteo Borlenghi, organo. L'evento, come è stato sottolineato nella presentazione del concerto, è stato fortemente voluto dal parroco don Andreas Fassa per valorizzare l'organo antico presente in chiesa e proveniente dall'oratorio cittadino delle Cinque piaghe, costruito all'inizio del '700 da Francesco Traeri. Per questo motivo nel preparare il programma è parso opportuno proporre brani

di musicisti del XVIII secolo: Uccellini, Corelli, Mozart, Kanau, Vivaldi e Bevilacqua. Al termine, ringraziando i giovani artisti, il parroco ha fatto proprie le parole del messaggio che Paolo VI, alla chiusura del Concilio (1965), indirizzò agli artisti: "Questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia al cuore degli uomini, è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione. E questo grazie alle vostre mani... Che queste mani siano pure e disinteressate! Ricordatevi che siete i custodi della bellezza nel mondo: questo basti ad affrancarvi dai gusti effimeri e senza veri valori, a liberarvi dalla ricerca di espressioni stravaganti o malsane". Parole davvero profetiche e quanto mai attuali.

Urbino
DI MASSIMO VOLPONI

Conoscere la genealogia di Gesù

Nell'ambito della settimana dedicata all'arrivo in Urbino presso il monastero di s. Agostino di una reliquia di s. Rita, martedì sera si è tenuto un incontro biblico condotto da p. Giuseppe Rombaldoni, agostiniano di Cagli, sul tema "Le donne nella genealogia di Gesù". Nell'ambito della genealogia di Cristo, come riportato nei vangeli di Matteo e Luca, si contano 42 successioni (da Abramo a Davide, e dopo la deportazione a

Babilonia, a Giuseppe, lo sposo di Maria). Al loro interno si distinguono 4 donne, che hanno lasciato un segno importante, anche se poco conosciuto. 1-TAMAR ("amareggiata"), moglie di Giuda, 2- RAAB, che da pagana si converte all'ebraismo in occasione dell'assedio di Gerico, 3- BETSABEA ("casa delle pecore") amante di Davide, 4- RUTH, nonna di David: donne che hanno

espresso intelligenza, sagacia, saggezza e consapevolezza del loro ruolo "irregolare", nel rivestire una figura "storica", religiosa, educativa, "politica", tramandando, lungo i secoli, il messaggio divino, di cui si sono fatte interpreti. Il relatore ha poi accennato anche ad alcune donne contemporanee (Teresa di Calcutta, Rita Levi Montalcini, Edith Stein), presenze significative nel solco della Storia e della fede.